Newsletter FIMAA Commodities n. 69 | 7 maggio 2024

Newsletter periodica online pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 21 maggio 2024

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *
Vi aspettiamo il 9 maggio a Cibus Parma - Alle 10 il nostro evento

"Alimentare il futuro – Nuovi scenari per la mediazione merceologica" (Parma CIBUS – Sala Pietro Barilla - 9 Maggio 2024 h.10).
Ricordiamo che per gli associati FIMAA l'ingresso a CIBUS per partecipare all'evento e, successivamente, per visitare la fiera, è gratuito.

Si inaugura oggi, 7 maggio, CIBUS: il 22° Salone Internazionale dell'Alimentazione.
La manifestazione di riferimento per il settore agroalimentare Made in Italy, frutto della consolidata collaborazione tra Fiera di Parma e Federalimentare, quest'anno registra **un numero incredibilmente alto di espositori** (oltre 3.000 brand e una lista di attesa di 600 aziende) e di buyers della grande distribuzione italiana e internazionale (circa 2000 registrati).
Con 120mila mq di superficie espositiva distribuita su 8 padiglioni: formaggi e derivati del latte, carni e salumi, gastronomia e prodotti surgelati, oltre alla sezione grocery, con pasta, dolci, conserve e condimenti.
E un ricco programma di eventi e di convegni tra i quali il nostro "**Alimentare il Futuro**", presso la sala Pietro Barilla, il 9 maggio dalle ore 10. Consapevoli di svolgere un ruolo di cruciale importanza nel settore agroalimentare superbamente rappresentato a CIBUS, vogliamo proporre

anche il nostro punto di vista e condividere con i nostri ospiti riflessioni sugli avvenimenti di questi ultimi, difficilissimi anni.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

MONDO

Gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso restano un problema

Doveva essere questione di poche settimane o di pochi mesi. Invece le azioni e le minacce degli Houthi continuano e le milizie sciite filoiraniane dallo Yemen minacciano addirittura una quarta fase rivolta principalmente contro Israele e gli Stati Uniti. Ma non solo. Molti attacchi a navi in transito nel Golfo di Suez sono stati sventati, **alcuni sono andati a segno spingendo i trasporti commerciali su rotte più lontane**, con

conseguenze sui volumi e sui prezzi (assicurazioni comprese). Tutto il traffico di merci è danneggiato e alla fine i costi si scaricano al consumo.
Secondo Allianz Trade, che ha studiato gli effetti sulle imprese italiane e sul commercio internazionale "il Mar Rosso rappresenta il 30% del traffico mondiale di container e il 40% del commercio Asia-Europa. Circa il 12% del petrolio trasportato via mare e l'8% del gas naturale liquefatto (GNL) passano attraverso il Canale di Suez". Inoltre, gli attacchi hanno avuto un impatto notevole sul volume delle spedizioni.
Da inizio anno il numero di navi portacontainer che attraversano lo Stretto di Bab-El-Mandeb e il Canale di Suez è stato inferiore del 76% e del-48% rispetto ai volumi del periodo pre-bellico. Le tariffe di trasporto dei container, sono inizialmente aumentati in modo significativo rispetto ai livelli di novembre 2023 (+87% entro la fine di dicembre e +177% entro la fine di gennaio, quando hanno raggiunto un picco di 3.964 dollari/container da quaranta piedi per poi ripiegare parzialmente.

EUROPA

Brexit, scattati i controlli doganali per gli alimentari Ue

Brexit a distanza di otto anni piace meno e i nuovi controlli doganali alle merci Ue, scattati nei giorni scorsi, sembrano scontentare le imprese che lavorano con l'import dall'Europa continentale e le associazioni dei consumatori. Cosa sta accadendo?
A lungo rinviate per impreparazione del personale e delle infrastrutture, ora le autorità britanniche stanno attuando nuove verifiche con un setaccio "sanitario" degli alimentari (latticini, ortofrutta, carne, uova e anche pesce) che si riflettono sui tempi e anche sui costi delle importazioni. A ricaduta le verifiche si scaricano sui consumatori. **Le stesse autorità prevedono un aggravio dei costi dello 0,2 percento**.

ITALIA

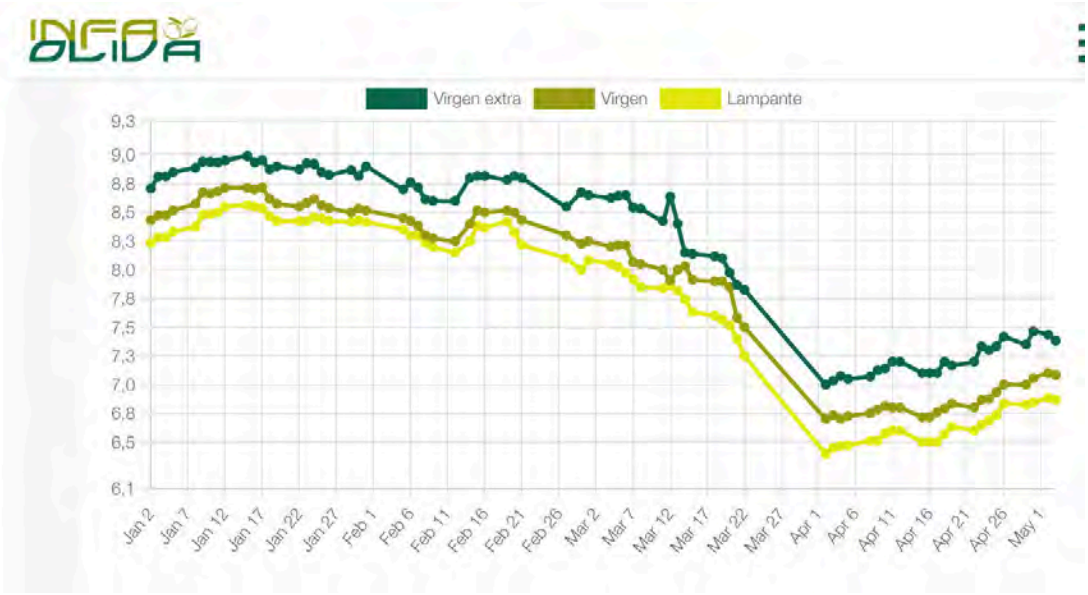
Gli scenari della campagna olearia 2024/25 - Il 21/5 a Milano
di Luigi Caricato *

Nessuno ha la sfera di cristallo, sia ben chiaro. Il futuro lo si può solo immaginare. Pronosticarlo con certezza non è affatto possibile, soprattutto se si ha a che fare con produzioni agricole, soggette all'imponderabilità del clima. Tanto più in un contesto come quello contemporaneo, dove il cambiamento climatico è un dato di fatto incontrovertibile. Prova ne sia lo scenario che tutti abbiamo sperimentato, anche solo indirettamente come consumatori. Mai infatti - storicamente, da che si parla di olivicoltura moderna, da fine Ottocento a oggi - si era verificato un contesto così estremo. Il calo produttivo generalizzato ha messo in seria crisi tutti i Paesi produttori del Mediterraneo. Il mercato se ne è accorto, come dimostrano i considerevoli cali di consumo di olio extra vergine di oliva.

Tuttavia, è proprio il caso di far previsioni per il futuro, perché proprio di questo c'è necessità. Non per placare le ansie dell'attesa, ma per cercare di capire, per fronteggiare ogni futura emergenza. Le previsioni sono comunque utili anche se espresse a distanza di molti mesi precedenti la raccolta delle olive.
Come andrà la prossima campagna olearia? Se lo chiedono in tanti. Cercare di capire come gestire oggi l'emergenza olio da olive, a partire da un mercato alquanto difficile da interpretare, è il primo passo da compiere. A Milano, di conseguenza, luogo per antonomasia neutrale, estraneo alla produzione, rispetto ai tradizionali centri operativi, è stato organizzato **un incontro, dedicato alle prospettive di mercato nell'ambito degli oli da olive, in vista della prossima olivagione, per la giornata di martedì 21 maggio**.
Ci sarà dunque un incontro aperto a tutti, perché si tratta di capire, con tutti i comprensibili timori, con tutte le attese e le speranze, dopo due annate consecutive complesse e alquanto problematiche, come muoversi, come reagire. A credere nell'iniziativa è stata la storica Associazione Granaria di Milano, in collaborazione di Bertuccelli Mediazioni e Sircen, facendo ricorso all'apporto professionale di Adriano Caramia, quale membro della Consulta nazionale merceologica Fimaa, ed esperto soprattutto di mercati esteri, e del mio contributo quale direttore di Olio Officina Magazine.
"**La crisi dell'olio è finita? Gli scenari per la campagna olearia 2024-2025", è il titolo dell'incontro che si terrà presso Foody Business Center, Pal. Sogemi, in via Lombroso 54 a Milano**. Eccezionalmente l'ingresso non è riservato ai soli soci di Granaria, ma occorre comunicare la propria presenza scrivendo a **segretario@granariamilano.it**.
L'attenzione è massima. Dopo due annate funeste per l'olivicoltura mediterranea le questioni da porsi sono tante. Come si presenterà la prossima olivagione in Italia e nei principali Paesi produttori? In che stato di salute sono gli oliveti? Come procede la fioritura e con quali prospettive di allegagione? Come viene gestita la delicata fase fenologica degli olivi. Qual è la situazione nei frantoi e a quanto ammontano le scorte disponibili? Tutte le possibili risposte saranno sicuramente utili e preziose in vista dell'autunno.

*** Direttore di Olio Officina Magazine**

Per quanti vorranno iscriversi alla newsletter di Olio Officina, ecco il link: https://www.olioofficina.it/nw/iscrizione-newsletter.htm



Verona ha chiuso il trittico delle Fiere vinicole. Cosa è emerso
di Federico Repetto *

Si è chiuso con il Vinitaly il trittico delle tre maggiori fiere vinicole europee, iniziato a Parigi poi Düsseldorf e alla fine con la Fiera di "casa" a Verona. Il bilancio di questo Vinitaly, giunto alla edizione n. 56, va ben oltre i numeri, ribadendo la determinazione del "Sistema Italia" a difendere i valori più alti e identitari che questo comparto rappresenta per tutto l'agroalimentare italiano. Dalla presenza delle istituzioni, a partire del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ai focus su mercato, cultura, storia e futuro del vino.

Nonostante l'avvio di anno in altalena per il mercato del vino italiano, con spedizioni in forte risalita nell'extra-Ue ma con i consumi in ulteriore frenata, sia in Italia che negli Stati Uniti, c'è stata **un ottima presenza alla Fiera con un'alta affluenza di buyer**, 97mila di cui 30.070 esteri da 140 nazioni, pari al 31% del totale a rimarcare il forte interesse per la nostra Fiera e per il vino italiano.

Parlando di mercato, numeri alla mano, secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly, al quale come Med&A contribuiamo rilevando dati importanti per la costruzione dei database, infatti, l'export made in Italy verso i Paesi terzi nel primo bimestre di quest'anno mostra una crescita tendenziale a volume del 17% (+13% il valore). Un rimbalzo notevole, non solo sull'avvio del 2023 ma anche rispetto ai 5 anni precedenti, trainato in particolare da variazioni importanti di Uk (+22%), Giappone (+40%), Cina (+33%), Russia (+116%, complice l'ipotesi super-dazi) e con segni positivi anche per gli ordini del Nord America. Per contro - rileva l'Osservatorio Uiv-Vinitaly -, i consumi registrano segnali negativi nei due principali mercati. In Italia, dove, durante le prime 11 settimane di quest'anno gli acquisti in Grande distribuzione e retail hanno segnato una contrazione tendenziale del 3% che bissa quella del pari periodo 2023.

* Mediatore merceologico Med&A FIMAA

Grazie Confcommercio, i merceologici sempre più presenti
di Stefano Pezzoni *

Il lavoro, se ben coordinato, porta sempre buoni frutti. Come tutti gli affezionati lettori sanno, nella filosofia, nel modus operandi di FIMAA, non sono importanti i riconoscimenti ed i successi provvisori, che certo non si disdegnano mai, ma quel che vale sono le relazioni durature che portano a risultati che incidono nel sistema.
Correva l'anno 2019, luglio per l'esattezza, quando con grande lungimiranza il Presidente FIMAA Italia, Santino Taverna, riuscì a concretizzare il desiderio della Consulta dei mediatori merceologici di farsi voce ai tavoli istituzionali del ministero dell'Agricoltura per conto di Confcommercio. Da quel giorno, 31/7/2019, la Consulta merceologici ha fatto tantissime cose: dalla presenza al Ministero, ai coordinamenti in periodo Covid di interessanti sinergie tra mediatori, ai quattro convegni nazionali (addirittura al Cibus di Parma nei prossimi giorni).
E il 6/5/2024 un altro importante tassello, la presenza, grazie ancora a Confcommercio, alla prima riunione di costituzione del nuovo tavolo del settore Riso, settore nel quale i mediatori merceologici sono in gran numero.
Altro evento istituzionale sarà il 21 maggio relativo al settore ortofrutta.
E non è finita qui, ora bisogna fare squadra e portare un medesimo linguaggio, cosa non scontata ma necessaria, sui tavoli che contano. Arricchendoli di idee, di proposte e di quel pizzico di arte mediatoria che ci contraddistingue.

*** Membro della Consulta mediatori merceologici FIMAA Italia - Responsabile dell'organizzazione**

Elezioni in Europa: cosa ci aspettiamo?
di Viviana Bardella *

Non manca molto all'Election day: i cittadini europei sono chiamati alle urne i prossimi 8 e 9 giugno per rinnovare i vertici dell'Unione.
Tutti sono concordi nel sostenere che questa consultazione assuma un significato particolare, in un momento storico come quello attuale in cui l'Europa sul piano politico si presenta più frammentata e confusa che mai.
Anche noi mediatori merceologici abbiamo qualche aspettativa dalla compagine del Parlamento e della Commissione che verrà.
Rapportandoci nel nostro lavoro con il mondo dell'agricoltura, ci rendiamo conto delle difficoltà che sta affrontando il settore e ci chiediamo se non sia il caso di riformulare la direttiva Green, tenendo conto del fatto che gli obiettivi che si prefigge, seppure nobilissimi, hanno un costo che in questo momento non siamo in grado di sostenere.
L'industria agroalimentare, con cui ci confrontiamo quotidianamente, è in affanno; stiamo assistendo da anni alla **cannibalizzazione delle nostre imprese da parte di grandi gruppi stranieri**, perché non siamo capaci di reggere la concorrenza estera; forse varrebbe la pena di individuare politiche di sostegno e di rilancio.

Il nostro pane quotidiano è il commercio; anche qui potremmo chiedere politiche più efficaci per rendere più equilibrati i nostri mercati: per agevolare il nostro export e, perché no, per rendere più fluide anche le importazioni laddove siano necessarie per coprire i nostri gap di produzione.
Chiediamo troppo? Chissà. Comunque sia, andiamo a votare ed esprimiamo la nostra opinione: la partecipazione alle scelte comuni rende tutti più consapevoli e responsabili.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

Come è andato nel 2023 l'export delle carni suine e salumi di Elettra Triani *

Il mercato suinicolo mondiale è ancora influenzato dalle problematiche sanitarie legate alla diffusione della PSA (Peste Suina africana) e dai costi di produzione assestati su livelli elevati, seppure in leggera diminuzione.
Nel 2023 si è registrato un calo nell'export delle carni suine nei paesi della UE (circa meno 15%) in crescita invece l'export di carne suina dagli USA e Brasile (+0,4%) principale acquirente la Cina.
Luci e ombre dell'export dei nostri salumi, secondo l'Istat gli invii sarebbero saliti del 4,2% ma a causa di varie turbolenze (PSA - limitazioni nei confronti della nostra produzioni e chiusura dei mercati), l'aumento si attesta in un +1,2% in volume e un 8,6% in valore.
Fra le principali categorie di salumi bene il salame, mortadella e prosciutti cotti positivo risultato della bresaola; un po' in difficoltà gli invii di prosciutti crudi, mentre segno meno sia in volume sia in valore per le pancette, per quel che riguarda le aree geografiche il risultato è positivo per export verso UE, mentre i volumi inviati verso Paesi terzi hanno perso terreno, il mercato americano fino ad ora aveva tenuto e si teme perché rappresenta un'alternativa importante per le nostre merci.

- Prosciutti crudi stag – 4,9% quantità +3,2% in valore
- Salami + 5,1% in quantità +16,1% in valore
- Mortadella e wurstel + 4,6% in quantità + 16,8% in valore
- Prosciutto cotto +3,5% in quantità + 10,7% in valore

A proposito del prosciutto cotto all'inizio del 2024 va segnalata l'importante riapertura del mercato giapponese per carni e salumi sottoposti a trattamento termico. L'accordo è partito dall'Ambasciata italiana a Tokio e dal Ministero dell'Agricoltura che hanno operato delle negoziazioni basate sull'evidenza scientifica. Questo è un risultato importante perché il Giappone rappresenta una discreta fetta del nostro export al di fuori dell'Unione Europea.

* Mediatore merceologico FIMAA Parma

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO
Guarda i video

Tempi duri anche per il pomodoro Made in Ue
di Viviana Bardella *

Uno dei temi principali affrontati in occasione del Comitato misto per l'agricoltura Italia-Spagna-Francia che si è tenuto ad Almeria lo scorso 16 aprile è stato la **concorrenza sleale del pomodoro marocchino**, la cui importazione è cresciuta nell'ultima decade del 43%, rosicchiando via via posizioni ai Paesi produttori dell'Unione Europea.
Il Comitato chiede alla Commissione e al parlamento Europeo di valutare l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dagli accordi commerciali con il Marocco in caso di perturbazione del mercato e di

grave pregiudizio per il settore produttivo dell'Unione, anche in considerazione del fatto che il previsto regime di prezzi minimi all'importazione non è in pratica rispettato.
Gli aiuti economici del governo del Marocco ai produttori di per sé tengono bassi i prezzi del pomodoro; a ciò si aggiungano gli accordi dell'Europa con il Paese del Maghreb per l'importazione di quote contingentate di prodotti ortofrutticoli che ne agevolano ulteriormente l'ingresso nell'UE.
Per fare fronte comune, la Francia ha proposto una collaborazione fra i tre Paesi volta a rafforzare il posizionamento del nostro pomodoro all'interno dell'Unione Europea; a promuovere una migliore identificazione del prodotto comunitario; a rivedere e riformulare, laddove necessario, gli accordi commerciali con il Marocco.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

Mais alimentare, con le semine tardive più rischio micotossine
di Simone Ruffato *

Il maltempo delle ultime settimane ha causato qualche problema ai nostri maiscoltori di qualità.
Prima per terreni troppo secchi, poi perché troppo bagnati, poi perché sotto la pioggia, nel nord Italia più di qualcuno dovrà rassegnarsi a seminare il granoturco con un certo ritardo.
Sementi ibridi e precoci certo aiutano, così come la possibilità di irrigare i terreni da parte di molte aziende agricole. Tuttavia, se il rischio aflatossine lo si può mitigare con l'irrigazione, quello delle fumonisine diventa un po' più complicato.
Le fumonisine sono micotossine o che derivano dal genere di funghi Fusarium. Si sviluppano principalmente in presenza di consistenti piogge, specie in prossimità del periodo di raccolta. Per questo motivo, una semina tardiva aumenta il rischio di raccolto sotto pioggia, specie nelle regioni nord orientali del Paese.
Il cambiamento climatico in atto, parallelamente alle sempre più stringenti norme qualitative, impone all'agricoltore una capacità di adattamento sempre più repentina.
Il mercato impone un cambiamento di passo, ma la natura non è da meno. I contratti di filiera aiutano, meglio se con un piano B nel caso non venisse raggiunta la qualità richiesta.

Tempi duri anche per il pomodoro Made in Ue
di Viviana Bardella *

* Mediatore merceologico FIMAA in cereali e semi leguminosi

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

IL SETTORE - ORTOFRUTTA

Il maltempo influenza i prezzi dei prodotti frutticoli
di Ervin Mosca *

Le vallate alpine e le zone collinari del nord Italia hanno visto temperature al di sotto delle medie stagionali ed in particolari casi anche sotto lo zero che hanno provocato danni nella delicata fase fenologica della fioritura e dell'allegagione degli alberi da frutto.
Nonostante gli sforzi messi in atto dagli agricoltori, che hanno tentato di difendere le colture con tecniche di riscaldamento tramite fonti di calore e attivazione degli impianti irrigui antibrina, **il freddo ha causato danni a meli, peri, actinidia, albicocchi, peschi ciliegi e susini**.
Nelle aree appenniniche, dove le piante erano in fase più avanzata, si sono registrati danni ai frutti già formati, problematiche di cascola e attacchi funginei. Il gelo e le piogge abbondanti hanno interessato anche altri areali europei dalla Francia al Benelux, dalla Polonia all'Austria, passando per Svizzera e Germania. Meno interessata la Spagna. I tecnici ed i periti sono al lavoro assieme alle organizzazioni dei produttori per verificare quale sia la reale portata del fenomeno che risulta sempre molto variegato e diffuso a macchia di leopardo.
Si dovranno attendere alcune settimane per stimare la perdita produttiva delle piante quando la natura avrà fatto il suo corso e saranno più evidenti i reali effetti. Una parte di produzione si potrà recuperare con un dirado mirato, mentre si dovranno attendere le operazioni di raccolta per avere un quadro esatto degli effetti sulla qualità.
Sempre alta rimane l'attenzione anche verso i fenomeni grandinigeni che hanno già iniziato a falcidiare le colture e che risultano più probabili quando le escursioni termiche sono notevoli come in questo periodo di alternanza di caldo, freddo e perturbazioni atlantiche.
Già evidenti gli effetti sui mercati, che vedono un livello dei prezzi sempre tarato verso l'alto, con alcune punte che non si vedevano da anni. Ciò che si perde in volume viene a fatica recuperato con il valore, ma

l'effetto collaterale è sempre il calo del consumo generale, tendenza già verificata e difficilmente invertibile. In questo contesto risultano ancora più evidenti le offerte scontate di prodotti d'importazione extraeuropei, leggasi banane, che hanno un trend inverso. Come registrato in questi ultimi 5 anni i prezzi della frutta sono costantemente sull'ottovolante, con fluttuazioni marcate. Alle problematiche geopolitiche si sommano le intemperie e questo rende molto incerto il quadro generale.

* **Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento**

Se ve li siete persi

BRUGO CERIOTTI ALLA COMMISSIONE AGROALIMENTARE

PREZZI ALIMENTARI +0,3% AD APRILE TRAINATI DA CARNE E OLI

LA FILIERA MONDIALE ORTOFRUTTA A MACFRUT 2024

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 68 | 19.04.2024

Fimaa Commodities n. 67 | 02.04.2024

Fimaa Commodities n. 66 | 18.03.2024

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

IX COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

XIII COMMISSIONE PARLAMENTO

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle

derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico

Fimaa Italia
Piazza G.G. Belli 2, Roma, 00153 IT Rm
www.fimaa.it